

*in*ARCASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

2/2022

anno 50

Bilancio di esercizio

CONSUNTIVO 2021 RISULTATI BEN OLTRE LE ASPETTATIVE

per la gestione previdenziale
e quella patrimoniale

PRIMO PIANO

Inarcassa avvia il processo
di "Rivoluzione" digitale
al centro del Piano Industriale

FOCUS

DICH On Line 2021:
guida, help e semplificazioni

FONDAZIONE

Servizi di Architettura e Ingegneria,
effetti negativi del massimo ribasso

PROFESSIONE

Lo spirito eclettico nel progetto
ai confini dell'architettura

TERZA PAGINA

Le dimore, testimoni di vite importanti,
private del loro "genius loci"





Salario minimo ed equo compenso

Improvvisamente è tornato d'attualità in Europa, e di conseguenza in Italia, il tema del salario minimo per i lavoratori dipendenti e per quelli assimilabili. Se ne parlava da anni, anni di micro-lavori, lavori a chiamata, occasionali e temporanei, a bassa remunerazione, senza continuità né garanzie di sorta (la c.d. *gig economy*), si pensi poi ai lavori agricoli stagionali a tre euro l'ora. Di fronte a tutto questo, la decisione del Parlamento europeo di rendere il provvedimento strutturale, se non obbligatorio per gli Stati che fanno parte dell'Unione ha riaccessato l'attenzione su questo istituto. È noto che la logica del provvedimento mira a ridurre le sacche intollerabili di povertà che sono progressivamente aumentate ovunque, a seguito della crisi economica ultradecennale e poi del Covid-19, che hanno infranto equilibri socioeconomici che erano stati faticosamente raggiunti nel secondo dopoguerra.

Di fronte alla spropositata accumulazione di ricchezza che si è concentrata su pochi soggetti del mondo della produzione e della finanza, i Governi dell'Unione tentano così di stabilire per legge una garanzia minima di sussistenza nel mondo del lavoro debole e marginale, per salvaguardare quanto resta della coesione sociale e del senso d'appartenenza al sistema, nelle categorie meno agiate. Il problema è ancora più delicato in Italia, dove il reddito di cittadinanza ha creato una perturbazione incontrollabile del mercato del lavoro, dove il salario minimo proposto è pericolosamente vicino a quello dei contratti collettivi e dove il pesante cuneo fiscale, il debito pubblico e la ridotta produttività costringono

i salari ad un livello troppo basso rispetto alla media europea. Ad ogni buon conto il salario minimo, in sé indiscutibile se astratto dalla situazione reale, prima o poi sarà introdotto, pur con il rischio che paradossalmente incentivi ancora una volta i corrispettivi "in nero", quindi l'evasione fiscale e contribuisca di conseguenza al dissesto dell'INPS e a quell'estraniamento sociale di masse sempre più ampie, che l'Europa vorrebbe contrastare.

Contemporaneamente, sull'altra sponda del lavoro intellettuale degli architetti e degli ingegneri liberi professionisti è in corso come noto, il tentativo di garantire corrispettivi minimi, proporzionati al valore, al costo, alle responsabilità e ai rischi della prestazione, almeno nei confronti dell'Amministrazione pubblica e dei grandi committenti. Contemporaneamente e paradossalmente, il medesimo Stato, mentre medita d'introdurre il salario minimo per il lavoro dipendente, attribuisce in modo sistematico gli incarichi professionali ai liberi professionisti al massimo ribasso e alcuni dei suoi organismi di magistratura teorizzano addirittura la liceità delle prestazioni gratuite. Eppure i due temi pongono entrambi il tema del valore del lavoro e sono le facce di quella medesima medaglia, che si è ormai configurata nella crescente proletarizzazione dei lavoratori e dei professionisti, nell'ormai indecente squilibrio nella distribuzione della ricchezza – un CEO ha un introito medio 600 volte maggiore di uno stipendio del proprio dipendente (fonte: *Data room Corsera*) – fattori che concludono entrambi la rinuncia alla speranza diffusa di una società aperta e genuinamente democratica, dove gli ascensori sociali giustificano i sacrifici e gli investimenti fatti a favore delle generazioni future. ■

* Presidente Ala-Assoarchitetti